

OGGETTO Comunicato stampa in riferimento alla richiesta di modifica del Regolamento del Parco delle Dolomiti Bellunesi di cui all'art. 11 della legge 394/1991 proposta da Ente Nazionale Guide Canyoning.

PREMESSA

L'Ente Nazionale Guide Canyoning (ENG C) è una associazione professionale iscritta alle liste del Ministero delle Imprese e del Made in Italy tra le associazioni che rilasciano l'attestazione di qualità e qualificazione professionale dei servizi <https://www.mise.gov.it/it/mercato-e-consumatori/professioni-non-organizzate>. L'associazione si occupa di formare, aggiornare e valorizzare tutti coloro che esercitano l'attività di Accompagnatore o Guida Canyoning professionista al fine di promuovere l'attività torrentistica come forma di fruizione sostenibile, di conoscenza e di monitoraggio del territorio.

La figura di **Guida Canyoning ENG C** è quella di un professionista che dopo aver svolto un corso di oltre 760 ore composto da 13 moduli formativi e rispettivi esami basati su tecnica e sicurezza, didattica e formazione, comunicazione efficace e management, con accenni botanica, geologia, orientamento, meteorologia, che possiede le competenze per attività di formazione e accompagnamento di clienti, anche principianti, in escursioni ed esplorazioni in torrenti, canyon e grotte.

L'**Accompagnatore Canyoning ENG C** è invece un livello di competenze che si ottiene a metà circa del piano formativo per diventare Guida, e indica il professionista che può operare esclusivamente nei canyon con un livello di difficoltà intermedio A3 V3 II¹ (la maggior parte dei canyon in Valbelluna)

Per accedere al piano formativo per diventare Accompagnatore, e successivamente Guida Canyoning, bisogna superare un test della durata di 3 giorni che si svolge tra canyon torrenti e falesie dove, oltre alle capacità tecniche, viene data molta importanza all'analisi, insieme al candidato, del proprio curriculum torrentistico.

Per la prima volta nel mese di marzo sarà svolta una Verifica delle Competenze tecniche e attitudinali per l'ingresso in formazione in Provincia di Belluno tra i canyon della Val Belluna e delle Dolomiti

L'area del Bellunese rappresenta un territorio di grande interesse per il canyoning. In quest'area, infatti, si trovano alcuni dei più bei percorsi italiani di torrentismo, sia sotto il profilo tecnico sia dal punto di vista estetico. Inoltre, la possibilità di svolgere l'attività nel cuore delle dolomiti è un elemento di grande interesse per una platea nazionale e internazionale.

Purtroppo, da molti anni, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi ha deliberato in modo ingiustificato il divieto assoluto di pratica del canyoning nelle forre del parco. Questo ha determinato da un lato la frequentazione abusiva da parte di chi ha deciso di non rispettare il rifiuto, dall'altra l'impossibilità di una fruizione organizzata e dell'indotto economico derivante dai servizi ad essa associati.

STATO DI FATTO

Il **Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi** racchiude al suo interno alcuni tra i percorsi di torrentismo più

¹ La sigla indica il sistema di valutazione delle difficoltà dei percorsi di canyoning, dove A sta per acquaticità, V per verticalità e i numeri romani per l'impegno fisico necessario. Le scale partono dal grado più basso e arrivano fino al livello 7.

importanti e belli d'Europa per bellezza, caratteristiche tecniche e l'unicità dell'ambiente. Alcune di queste forre possono essere annoverate tra i percorsi di torrentismo di interesse internazionale e rappresentano un fiore all'occhiello del nostro paese dal punto di vista naturalistico. L'impossibilità di accedere a tali ambienti a seguito della pubblicazione delle precedenti delibere e del Regolamento del Parco del 2021 rappresenta una enorme perdita non solo per la comunità locale, ma per tutti.

Alcuni percorsi del Parco oltre ad essere classificati e recensiti in diversi siti internazionali (<https://www.descente-canyon.com/canyoning/lieu/01121/Belluno.html>) sono anche già stati inseriti all'interno di libri e guide internazionali e sono tenuti in grande considerazione da parte della comunità torrentistica a livello mondiale. Riteniamo che tali percorsi siano delle eccellenze da valorizzare sia dal punto di vista naturalistico sia sotto il profilo dello sviluppo di un turismo avventura su circuiti internazionali poiché visitati ed apprezzati anche da canyoneer provenienti da oltre oceano.

Se da un lato un divieto assoluto è ingiustificato rispetto all'opportunità di godere di una ricchezza naturalistica di tale importanza, la possibilità di accedere liberamente, secondo le regole dettate da uno specifico disciplinare, potrebbe garantire lo sviluppo di progetti di "slow tourism" incentrati su modalità alternative di fruizione del territorio e, al tempo stesso, adeguate forme di tutela, monitoraggio e pulizia dell'area.

Tra gli scopi dell'ENG C, oltre alla rappresentanza dei professionisti Italiani che si occupano di torrentismo, trovano ampio spazio un percorso formativo lungo e approfondito, diversi progetti di ricerca in ambienti fluviali e torrentizi e lo **sviluppo di un'offerta turistica alternativa e sostenibile, con una grande attenzione alla tutela del patrimonio naturalistico.**

All'articolo 2 del nostro codice deontologico, infatti, il professionista ENG C si obbliga a porre **"la massima attenzione e tutela nei confronti dell'ambiente e della natura, attraverso comportamenti che riducano al minimo l'impatto ambientale, nel rispetto dei più rigorosi standard di sicurezza"**.

In questo contesto, riteniamo che lo sviluppo di **proposte di accompagnamento professionale siano perfettamente coerenti con le esigenze di tutela del Parco e siano allo stesso modo un'opportunità di crescita del territorio** sotto il profilo economico e socio-culturale.

Molti paesi europei hanno già sviluppato e promuovono proposte di turismo naturalistico, in particolare attraverso il canyoning all'interno di parchi nazionali e parchi naturali.

LA RICHIESTA DI MODIFICA

La fondatezza della richiesta che ENG C ha presentato al Parco nazionale Dolomiti Bellunesi è supportata e validata da una importante nota del Ministero della Transizione Ecologica che, nei confronti dei parchi nazionali, esercita la funzione di indirizzo e vigilanza sul loro operato.

Nella nota, la Direzione Generale del Ministero della Transizione Ecologica prot. 102202 del 19.08.2022 **invita a non vietare l'attività di canyoning** ma suggerisce agli enti parco Italiani di **"valutare l'inserimento nel regolamento, di cui all'art. 11 della legge 394/91, o in specifici disciplinari, opportune forme di**

regolamentazione di tali attività sportive (river trekking, torrentismo, kayak e sport fluviali in generale)'

e promuove collaborazioni tra i parchi e associazioni di categoria (come l'ENG C) e i portatori di interesse (ad esempio i nostri associati locali) che, nello svolgere attività di accompagnamento, avrebbero anche funzioni specifiche di tutela di quegli ambienti (dove oggi le figure professionali del parco non sono in grado di operare) per operazioni di pulizia o di accompagnamento di personale specializzato per attività di ricerca.

A seguito delle premesse e del documento testè citato, abbiamo quindi chiesto all'ente la modifica dell'art.30, comma 4, del Regolamento del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, che prevede il divieto assoluto di praticare canyoning in qualsiasi forra del parco.

In particolare nella nostra istanza, chiediamo specificamente di aprire le forre ad una fruizione orientata ad un turismo esperienziale e sostenibile, e per scopi di formazione e ricerca.

La suddetta nota del MITE già indica una serie di possibili strumenti di regolazione già utilizzati con successo in altri contesti.

La nostra associazione professionale si è messa a disposizione del Parco per lavorare su un protocollo d'intesa e/o sulla costruzione di un disciplinare che permetta una fruizione turistica rispettosa delle esigenze di tutela.

Allo stesso modo, l'associazione, attraverso i suoi soci presenti sul territorio bellunese, auspica a diventare parte attiva in progetti di monitoraggio, pulizia, sviluppo e conoscenza dell'ambiente canyon.

Siamo certi che questo storico momento di apertura da parte del parco rappresenta un'importante opportunità di sviluppo per il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e per i portatori di interesse che a vario titolo possono contribuire alla crescita del territorio Bellunese.

Roma 25 gennaio 2023

Roberto Locatelli
Presidente ENG C